PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021/2027

REGIONE PIEMONTE

LINEE GUIDA PER LE VERIFICHE SUL CONFLITTO DI INTERESSE

All. "C" alla D.D. n. 690 del 29/11/2024

Versione 1 – novembre 2024

Sommario

Premessa: finalità e scopo del documento....3
1. La prevenzione e gestione del conflitto di interessi nel quadro normativo europeo, nazionale e regionale....4
2. Il conflitto di interessi: definizioni e principi chiave....9
3. Valutazione dell'ambiente di controllo....11
4. Tipologia e modalità di controllo e metodologia di campionamento....14
5. Esiti dei controlli e modalità di trattamento di eventuali conflitti di interesse....17
6. Attività di formazione e sensibilizzazione....19
7. Trattamento dei dati personali....19

Allegati al documento:

- Allegato 1 – Modulo A – Modello di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi
- Allegato 2 – Modulo B – Modello di segnalazione di potenziale conflitto di interessi
- Allegato 3 – Modulo C – Modello di dichiarazione di assenza conflitto di interessi casi speciali
- Allegato 4 – Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679
- Allegato 5 – Informativa sul conflitto di interessi
- Allegato 6 – Registro sul conflitto d'interesse

Premessa: finalità e scopo del documento

Le presenti Linee Guida rientrano nella gamma di strumenti che l'Autorità di Gestione, in linea con l'obiettivo generale previsto dalle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, ha adottato al fine di prevedere e garantire misure di prevenzione e gestione efficaci e proporzionate del rischio di frode, e, nello specifico, del rischio di conflitto di interesse.

Le misure qui presentate si affiancano ed integrano quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Programma, dal PIAO 2024/2026 di Regione Piemonte, adottato con D.G.R. 4-8114/2024/XI del 31/01/2024 e dal Codice di comportamento per il personale della Giunta regionale, adottato con DGR n. 1-1717 del 13/7/2015.

Il Documento riporta una panoramica generale dell'inquadramento normativo sulla prevenzione e gestione del conflitto di interessi a livello europeo, nazionale e regionale e un focus su definizioni e principi chiave del conflitto di interesse, definisce l'ambiente di controllo del Programma nell'ambito del quale attuare le misure finalizzate alla verifica della presenza di conflitti di interesse, e, in relazione alle diverse funzioni individuate, anche in base alla maggiore o minore esposizione al rischio, individua la procedura di campionamento delle dichiarazioni, e le modalità di controllo.

Infine, il Documento riporta le modalità di trattamento delle situazioni di potenziale conflitto di interesse, e le attività di prevenzione e sensibilizzazione previste per prevenire tale circostanza.

1. La prevenzione e gestione del conflitto di interessi nel quadro normativo europeo, nazionale e regionale

La prevenzione e gestione del rischio di conflitto di interesse e le verifiche atte a ridurre tale rischio si inquadrano nel contesto più ampio delle politiche di contrasto alla frode.

Il tema della prevenzione e gestione del rischio di frode è oggetto di particolare rilievo nel quadro **normativo europeo.** Il **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), all'art. 325 "Lotta contro la frode"**, dispone che "gli Stati membri e l'Unione combattono la frode e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione mediante misure dissuasive e tali da permettere una protezione efficace, coordinando la loro azione e organizzando una cooperazione stretta e regolare tra le autorità competenti". Si sanciscono il "principio di assimilazione", per cui gli Stati Membri devono adottare, per la lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, le stesse misure di cui normalmente si avvalgono per combattere le frodi che ledono i propri interessi finanziari ed il necessario coordinamento dell'azione antifrode tra Unione europea e Autorità nazionali.

La **Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee**, elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea e definita in seno al Consiglio dell'Unione europea del 26 luglio 1995 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. C 316 del 27 novembre 1995), identifica la frode come "qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi."

È in questo quadro che il **Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046** del Parlamento europeo e del Consiglio pone l'accento sulle norme in materia di conflitti d'interessi e sulla loro funzione preventiva, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i soggetti, comprese le autorità nazionali a tutti i livelli, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE, inclusa l'esecuzione di atti preparatori, le attività di audit e lo svolgimento dei controlli. Ai sensi dell'articolo 63 del suddetto Regolamento, la responsabilità primaria per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di irregolarità e frodi è attribuita agli Stati membri, ai quali è

richiesto di definire e attuare efficaci sistemi di gestione e controllo per garantire la sana gestione finanziaria, la trasparenza e la non discriminazione.

Con riferimento all'applicazione pratica di tali disposizioni regolamentari, la **Comunicazione della Commissione - Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario - (2021/C 121/01) del 9 aprile 2021** ha fornito indicazioni utili per le Autorità di Gestione dei fondi, con una duplice finalità: promuovere un'interpretazione e un'applicazione uniformi delle norme sulla prevenzione dei conflitti d'interessi per gli agenti finanziari e il personale delle istituzioni che partecipano all'esecuzione, al monitoraggio e al controllo del bilancio dell'UE e, insieme, sensibilizzare le Autorità e tutti gli altri, compresi i partner esterni, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE.

Gli *Orientamenti* della Commissione prevedono, quale criterio generale, di operare secondo una logica di prevenzione in quanto è molto più difficile individuare e correggere tali situazioni. L'adozione di un approccio preventivo si deve fondare, in particolare, sulla corretta applicazione del principio di separazione delle funzioni, dei compiti e delle responsabilità nonché, sulla definizione e attuazione di un codice etico o di condotta e di qualsiasi altra procedura o prescrizione, chiara e inequivocabile, al fine di migliorare la sensibilizzazione del personale su questi argomenti. La prevenzione del conflitto di interessi è inoltre favorita da una corretta applicazione del principio della trasparenza, con la previsione della sottoscrizione di specifiche e uniformi dichiarazioni di interessi, sulla situazione patrimoniale e sulle funzioni esclusive[i].

Relativamente alla gestione dei Fondi SIE della programmazione 2021-2027, il **Regolamento (UE) n. 2021/1060** stabilisce, all'articolo 74, par.1 lett. c, che i sistemi di gestione e controllo prevedano misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati.

Già nelle **Linee Guida sulla "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014)** si raccomandava alle Autorità di Gestione di adottare un "approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione dei rischi di frode" anche attraverso la consultazione del sistema informativo ARACHNE, quale utile strumento a supporto delle attività di verifica volte all'individuazione dei progetti/beneficiari/contratti/contraenti potenzialmente più esposti a rischi di frode e di conflitto di interesse.

In tale nota la CE raccomanda:

[i] Quaderni di Tecnostruttura - Quaderno del 28 giugno 2024 - Esperienze "Il conflitto di interessi nella gestione delle risorse del FSE Plus: verso un adeguamento dell'attuale sistema dei controlli"

- l'adozione di una strategia antifrode specifica per singolo Programma e differenziata rispetto alle diverse attività e funzioni esposte al rischio di comportamenti potenzialmente fraudolenti da parte di singoli o di organizzazioni;
- l'attuazione di un percorso metodologico-operativo finalizzato all'autovalutazione dell'impatto e della maggiore o minore esposizione al rischio di frode ed all'individuazione dei relativi controlli proporzionati finalizzati alla riduzione del cosiddetto "rischio residuo" identificato attraverso tale percorso di autovalutazione.

Sulla base di tali indicazioni, l'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027, quale responsabile delle misure antifrode del programma, in linea di continuità con la programmazione 2014/2020, ha confermato:

- l'istituzione di un apposito Gruppo di autovalutazione, dotato della necessaria conoscenza del sistema di gestione e controllo del Programma e dei beneficiari degli interventi, nonché rappresentativo delle diverse Strutture che concorrono all'attuazione delle misure (selezione delle operazioni, esecuzione delle verifiche amministrative e in loco, autorizzazione dei pagamenti, certificazione), incaricato di svolgere e revisionare periodicamente la valutazione del rischio di frode;
- l'utilizzo del sistema ARACHNE (promosso dalle Istituzioni comunitarie DG REGIO e DG EMPLOY in collaborazione con l'OLAF) per l'analisi dei rischi di gestione delle operazioni cofinanziate, già adottato dallo Stato membro che ha predisposto allo scopo apposite Linee Guida[ii].

Guardando al quadro normativo **nazionale**, l'introduzione nell'ordinamento giuridico della disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici si colloca all'interno di un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione (art. 6-bis della L. n. 241 del 1990, aggiunto dalla L. n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013).

Il legislatore, a partire dai primi anni 2000, ha introdotto numerose disposizioni mirate ad arginare diversi fenomeni riconducibili alle tematiche del rischio di frode e di conflitto di interessi ed ha progressivamente individuato e definito le diverse possibili fattispecie e le necessarie misure di prevenzione e contrasto.

La tematica ha assunto particolare rilevanza all'interno delle pubbliche Amministrazioni a seguito dell'entrata in vigore della **legge 6 novembre 2012 n. 190, c.d. "legge anticorruzione"**, a seguito della quale, al classico modello sanzionatorio imperniato sul momento in cui il fenomeno della corruzione e della frode si sono

[ii] Linee Guida elaborate dal gruppo tecnico, istituito con Determina del Ragioniere Generale dello Stato del 18 gennaio 2019, presieduto dal MEF-RGS-IGRUE e composto da rappresentanti di alcune Autorità di Gestione e Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR e FSE, nonché da rappresentanti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.

ormai consumati e sulle relative forme di necessaria repressione, si è aggiunto un sistema di tutela anticipata, che si colloca sul piano dell'organizzazione amministrativa e della prevenzione. La tutela anticipata si realizza anche attraverso l'individuazione e gestione del conflitto di interessi. Alla luce dell'**art. 6 bis della legge 241/1990 e dell'art. 53 del D Lgs 165/2001** il rischio può anche essere solo potenziale e occorre sia valutato ex ante rispetto all'azione amministrativa.

Tra le principali norme di riferimento in materia di conflitto di interessi vanno inoltre richiamati **gli articoli 6, 7 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", come modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023)** in virtù dei quali sono soggetti agli obblighi di legge in materia di conflitto di interessi, in quanto compatibili, non soltanto i dipendenti legati alla P.A. da rapporti di lavoro subordinato ma anche tutti coloro che siano investiti di fatto dello svolgimento di una determinata attività in favore dell'Amministrazione, sebbene non ne facciano parte (collaboratori, consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori a qualsiasi titolo di imprese, anche in house, fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione).

È inoltre importante fare riferimento al **Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 50/2016) che **all'art. 42** disciplina l'ipotesi in cui il conflitto di interesse possa verificarsi nell'ambito di una procedura di gara. Nello specifico, si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante, o di un prestatore di servizi che, per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. Le situazioni di conflitto di interesse per le quali interviene l'obbligo di astensione sono definite all'**articolo 7 del DPR 62/2013**. In tali casi il personale è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Tale disciplina è stata confermata dall'**art. 16 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2003**), che ne ha inoltre esteso ambito e portata anche alla fase di esecuzione del contratto.

Per quanto attiene **l'ordinamento regionale**, Regione Piemonte, in linea con il DPR 62/2013, ha adottato un proprio codice di comportamento dei dipendenti che stabilisce principi e condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il dipendente deve attenersi. Il **codice di comportamento per il personale della Giunta regionale, adottato con DGR n. 1-1717 del 13/7/2015,** stabilisce principi e condotte,

espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali sia il personale dipendente che, per quanto compatibile, i consulenti, i collaboratori esterni, i prestatori d'opera, i professionisti e i fornitori che collaborano con la Regione Piemonte devono attenersi. Il codice riporta natura e ambiti relativi al conflitto di interessi da parte di dipendenti e dirigenti, definisce i casi in cui sussiste l'obbligo di astensione e dispone le procedure per la comunicazione in ordine alla sussistenza di ipotesi di conflitto di interessi e la conseguente valutazione dell'astensione. Tra le **norme del Codice che più rilevano in materia di conflitto di interessi**, si segnalano:

- **i.** l'art. 3 – Regali, compensi e altre utilità, il quale impone al dipendente il divieto di chiedere o accettare regali o altre utilità quale corrispettivo per compiere o aver compiuto un atto del proprio ufficio (poco pertinente, si suggerisce di toglierlo);
- **ii.** l'art. 4 – Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni, il quale prevede per il dipendente l'obbligo di comunicare l'adesione o l'appartenenza ad associazioni e/o organizzazioni che ricevono contributi o vantaggi, anche non economici dalla struttura il cui ambito di operatività o interesse può interferire con lo svolgimento dell'attività della struttura di appartenenza;
- **iii.** l'art. 5 – Interessi finanziari, conflitti di interesse, il quale impone al dipendente l'obbligo, all'atto dell'assegnazione alla struttura regionale, di comunicare per iscritto al dirigente e al direttore cui è assegnato, tutti i rapporti di consulenza o collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, nonché, l'obbligo di astensione allorché lo svolgimento dell'attività assegnata possa coinvolgere, anche solo potenzialmente, interessi personali propri o della propria famiglia;
- **iv.** l'art. 6 – Obbligo di astensione, il quale impone al dipendente l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri o dei propri famigliari.

Fermo restando la normativa nazionale e comunitaria di riferimento, le disposizioni regionali relative ai meccanismi e alle procedure finalizzate alla prevenzione e alla gestione di conflitti di interessi sono illustrate nel Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta della Regione Piemonte (di seguito Codice di comportamento) e nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024 – 2026 approvato con D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024**, alla Sezione 2.3 Anticorruzione Rischi Corruttivi e Trasparenza, nel paragrafo dedicato alle "Misure generali di trattamento del rischio". Tali disposizioni, inizialmente contenute nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sono ora confluite nel PIAO alla sezione sopra indicata.

Tra le **principali misure di prevenzione del conflitto di interessi previste dal PIAO e dal Codice di comportamento**, vi è l'obbligo per il dipendente, all'atto dell'assegnazione alla struttura regionale, di informare per iscritto il responsabile della struttura cui è assegnato di tutti i rapporti con soggetti privati, ivi compresi società od enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni. Inoltre, il dipendente è tenuto all'astensione dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, comunicando la sua decisione di astenersi con la relativa motivazione al dirigente responsabile della struttura di assegnazione.

In ordine alle suddette dichiarazioni/comunicazioni è importante evidenziare la previsione di cui all'art. 5, comma 4, del Codice di comportamento, il quale stabilisce, per tutti i soggetti tenuti, l'obbligatorietà dell'aggiornamento.

2. Il conflitto di interessi: definizioni e principi chiave

Nel presente paragrafo, con riferimento al quadro normativo sopra descritto, si forniscono alcune definizioni di conflitto di interessi, utili a meglio comprenderne principi chiave ed ambiti di applicazione.

Il paragrafo 3 dell'art. 61 del citato Regolamento Finanziario 1046/2018 prevede che "esiste un conflitto d'interessi **quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni** di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1 **è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto**".

Una definizione che non include il solo legame diretto tra la persona e il beneficiario dei fondi dell'Unione Europea, ma anche "qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto" dell'agente finanziario. L'ampliamento del **concetto di potenziale conflitto** è inoltre confermato dalla disposizione del paragrafo 1 dello stesso articolo che include tra le situazioni disciplinate dalla norma anche quelle che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto di interessi, richiedendo agli agenti finanziari l'adozione di misure adeguate a risolverle.

Un conflitto d'interessi può sorgere anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato **legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta**, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti (Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario – 2021/C 121/01).

Il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica Amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che risulti contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse funzionalizzato (Cons. St. Sez. Cons. Atti Normativi n. 667 del 05/03/2019). Secondo l'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa, la situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto (delibera ANAC n. 25 del 15/01/2020).

Il conflitto di interesse può essere:

- **attuale (o concreto):** costituiscono cause di conflitto di interessi attuale quelle tipizzate dalla legge all'art. 7 e all'art. 14 del D.P.R. n. 62 del 2013 (Cons. St. Sez. Cons. Atti Normativi n. 667 del 05/03/2019). Si tratta delle situazioni di conflitto di interessi derivanti da rapporti di coniugio o convivenza, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado, rapporti di frequentazione abituale, pendenza di una causa o di grave inimicizia, rapporti di credito o debito significativi, rapporti di tutorato, curatela, rappresentanza o agenzia, rapporti di amministrazione, dirigenza o gestione di associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti (cfr. art. 7 del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62);
- **potenziale:** le situazioni di "potenziale conflitto" non sono codificate a priori e si identificano con le "gravi ragioni di convenienza" di cui all'art. 7 e dell'art. 51 c.p.c. (Cons. St. Sez. Cons. Atti Normativi n. 667 del 5.3.2019). "In riferimento alla potenzialità del conflitto di interessi è indice della volontà del legislatore di impedire ab origine il verificarsi di situazioni di interferenza, rendendo assoluto il vincolo dell'astensione, a fronte di qualsiasi posizione che possa, anche in astratto, pregiudicare l'imparzialità del funzionario" (Parere ANAC sulla normativa AG 47/2015/AC);
- **strutturale:** la situazione di conflitto di interessi non è limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, in altri termini strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite. In una situazione siffatta, l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa viene ad essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico (PNA 2019). Tale situazione di interferenza è di natura tale da influenzare l'esercizio indipendente, imparziale e obiettivo della funzione pubblica rivestita, non sanabile attraverso l'astensione (Delibera ANAC n. 378 del 6 aprile 2016). Al verificarsi di situazioni di tal genere, il conferimento dell'incarico deve essere apprezzato sotto il profilo

dell'opportunità, avendo riguardo al fatto che il rimedio dell'astensione potrebbe rivelarsi non idoneo a garantire lo svolgimento dell'incarico nel rispetto del principio di imparzialità (PNA 2019).

3. Valutazione dell'ambiente di controllo

Il PR FSE+ Piemonte 2021-2027 adotta una **policy di prevenzione dei conflitti di interesse** facendo riferimento al quadro normativo sopra descritto.

Il nuovo pacchetto normativo che regolamenta la programmazione 2021-2027, sempre più basato sulla definizione di un sistema di verifiche su base campionaria correlato agli esiti di una attenta valutazione del rischio, si pone nell'ottica di **migliorare e affinare le procedure di contrasto al conflitto di interessi** e, più in generale, dei rischi di frode, definendo un sistema di controlli caratterizzato da strumenti e metodologie di verifica strutturati, fondati su un'apposita analisi e valutazione del rischio oggetto di revisione periodica.

Le procedure e le modalità di svolgimento delle verifiche atte a prevenire situazioni di conflitto di interesse si inquadrano, più specificamente, nel quadro complessivo di valutazione del rischio definito nel **PIAO 2024-2026 – Sezione 2.3 rischi corruttivi e trasparenza** e, più specificamente, all'interno della più ampia analisi dei rischi condotta dall'Autorità di Gestione, attraverso apposito Gruppo di lavoro, con il coinvolgimento dei Dirigenti dei Settori o loro delegati coinvolti nella gestione del PR. Il Gruppo di lavoro, al fine di **definire le funzioni maggiormente esposte al rischio** nell'ambito di tutte le attività di gestione del Programma, tra le quali: programmazione, selezione, gestione e controllo e relativo supporto (quali quelle svolte dai fornitori), ha effettuato una **specifica valutazione attribuendo uno specifico livello di rischio** (alto, medio-alto, medio e medio-basso) alle seguenti funzioni:

- Membri del Comitato di Sorveglianza (CdS);
- Programmazione/Progettazione/Pianificazione;
- Controllo;
- D.E.C.;
- Fornitore (Società e singoli professionisti);
- Nucleo di Valutazione/Commissione di Gara;
- R.U.P./Responsabile del procedimento;
- Altro.

In applicazione della normativa citata, l'AdG adotta le presenti Linee Guida finalizzate a:

- promuovere l'applicazione delle norme citate;

- prevenire, individuare e segnalare le situazioni di conflitto di interesse;
- definire le azioni conseguenti all'individuazione di casi di sussistenza di conflitto di interesse;
- sensibilizzare il personale dipendente e i fornitori sull'argomento.

In linea con quanto previsto dal Codice di Comportamento e con il PIAO, l'AdG si è dotata ed utilizza un **Modulo di Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi** (Allegato 1) e un **Modulo di segnalazione di potenziale conflitto di interessi** (Allegato 2), che vengono compilati dai soggetti che operano nell'ambito del PR secondo le modalità e tempistiche sotto descritte. In aggiunta, i soggetti chiamati a effettuare un'attività di valutazione di progetti finanziati con F.S.E. (Commissioni di Gara, Nuclei di Valutazione), nonché il R.U.P. e il D.E.C., devono rendere una specifica dichiarazione di assenza conflitto di interesse attraverso il **Modulo di dichiarazione di assenza conflitto di intesse casi speciali** (Allegato 3), in relazione alle procedure di attivazione in cui risultino coinvolti. Unitamente ai suddetti moduli sono resi disponibili al personale tenuto al rilascio delle dichiarazioni anche l'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 (Allegato 4) e l'Informativa sul conflitto di interessi (Allegato 5).

L'Amministrazione provvede alla raccolta e alla conservazione di tutte le dichiarazioni rese, nonché al loro tempestivo aggiornamento in occasione di qualsivoglia variazione sopravvenuta dei fatti dichiarati. Le dichiarazioni sono inserite in un apposito Registro sul conflitto d'interesse (Allegato 6), in cui sono indicate le funzioni per le quali sono rese. Il registro si compone di due fogli: uno relativo alla mappatura delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi che costituisce l'universo di riferimento ad una determinata data per poter effettuare il campionamento delle dichiarazioni da sottoporre a controllo, come descritto di seguito, e un foglio relativo alla mappatura delle dichiarazioni di sussistenza del conflitto di interessi.

Gli esiti del processo di valutazione sono rappresentati nella figura di seguito riportata.

FUNZIONE	LIVELLO DI RISCHIO ASSOCIATO ALLA FUNZIONE
Nucleo di Valutazione/Commissione di Gara/ R.U.P./Responsabile del procedimento	ALTO
Controllo/D.E.C./ Fornitore	MEDIO ALTO
Programmazione/Progettazione/Pianificazione	MEDIO
Membri del Comitato di sorveglianza/ Altro	MEDIO BASSO

La valutazione del rischio associato si è basata sugli elementi di analisi di seguito riportati.

Per i componenti di Nuclei di Valutazione, Commissioni di Gara, R.U.P. e Responsabili dei procedimenti: si associa il rischio più alto in ragione del processo a cui la dichiarazione è collegata. La selezione dell'operazione comporta infatti l'assegnazione del finanziamento con la possibilità anche di "premiare" un progetto penalizzandone, al contrario, un altro. L'entità quindi del vantaggio finanziario abbinato alla fase procedimentale nell'ambito della quale viene resa la dichiarazione è altamente rilevante così come anche le conseguenze per i beneficiari del contributo. Analogo discorso per i R.U.P. ed i responsabili del procedimento che potrebbero favorire i beneficiari ammessi a finanziamento durante l'attuazione delle operazioni.

Per le funzioni di Controllo, D.E.C. e Fornitore: si associa un valore del rischio medio alto in quanto intervengono nelle procedure di controllo delle attività e dei costi rendicontati da parte dei beneficiari. In particolare, il livello di rischio associato agli incaricati dei controlli di I livello (in loco e/o desk) risulta essere medio alto in quanto l'ambito di controllo tocca molteplici aspetti, dalla corretta esecuzione del progetto, alla verifica della conformità della spesa, ai criteri di ammissibilità. L'ampio spettro di valutazione espone i controllori a un rischio elevato, legato all'impatto finanziario e alle relative conseguenze per i beneficiari del contributo.

Per le funzioni di Programmazione/Progettazione/Pianificazione: si assegna un livello di rischio medio in quanto, dovendo definire delle regole generali valide per tutti i potenziali beneficiari, tali funzioni hanno minore possibilità di avvantaggiare determinati beneficiari a discapito di altri.

Infine, per i Componenti del CdS e altre categorie di stakeholder con funzioni non determinanti (Altro), poiché non intervengono direttamente nei processi descritti dal sistema di gestione e controllo del Programma, viene associato un rischio medio basso a causa della loro limitata possibilità di apportare vantaggi ad alcuni beneficiari a discapito di altri.

La definizione del livello di rischio associato a ciascuna funzione consente, pertanto, di definire la procedura di campionamento delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, descritta nel paragrafo successivo.

In merito al processo di raccolta e catalogazione delle Dichiarazioni di assenza/presenza di conflitto di interessi, è previsto che:

- i membri del Comitato di Sorveglianza presentino una dichiarazione sulla assenza/presenza di conflitto di interessi;
- i dipendenti regionali e i soggetti esterni coinvolti a qualsiasi titolo nella gestione del PR FSE+ 2021-2027 rendano una dichiarazione di assenza/presenza di conflitto di interessi in relazione alla funzione ricoperta nell'ambito organizzativo dell'AdG. Al fine di individuare le funzioni ricoperte, viene richiesto ai responsabili dei Settori di compilare il "Registro sul conflitto di interesse" con le informazioni relative al personale assegnato al settore di competenza;
- successivamente alla compilazione del Registro, la Segreteria Direzione, Istruzione, Formazione e Lavoro provvede alla raccolta delle dichiarazioni da parte del personale individuato.

Il suddetto processo di raccolta e catalogazione delle Dichiarazioni attraverso il "Registro sul conflitto di interesse" consente la definizione degli indicatori di rischio ai quali è collegata la procedura di campionamento descritta nei paragrafi successivi in relazione alle Dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi.

4. Tipologia e modalità di controllo e metodologia di campionamento

In relazione alle verifiche da effettuarsi sulle Dichiarazioni di assenza conflitto di interessi l'Autorità di gestione prevede due tipologie di controllo:

- ex ante, attraverso la funzionalità "controllo ex ante" dello strumento ARACHNE su tutti i dipendenti, e quindi al 100%, che esercitano le seguenti funzioni:
  - R.U.P.

- D.E.C.
- Commissari di gara
- Componenti del Nucleo di Valutazione

In previsione della nomina delle figure sopra riportate, vengono comunicati al settore Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE – attraverso la compilazione del "Registro sul conflitto di interesse" – i riferimenti dei soggetti che si ritiene di individuare per tali attività, affinché possa essere attivata la modalità di controllo mediante la funzionalità "controllo ex ante" dello strumento ARACHNE. In tal modo sarà possibile procedere a una verifica preventiva degli incarichi che possono essere influenzati da rapporti con i titolari effettivi dei beneficiari/soggetti attuatori o potenziali beneficiari/soggetti attuatori. In caso il controllo dia esito negativo, si potrà procedere con la determina di nomina; in caso di esito positivo occorrerà invece procedere ad una valutazione del potenziale conflitto di interesse e, eventualmente, ad una sostituzione di tale soggetto.

- ex post, a campione, sui soggetti inseriti nel "Registro sul conflitto di interesse" nel quale sono identificati tutti i membri del Comitato di Sorveglianza, i dipendenti regionali e i fornitori che operano all'interno delle strutture organizzative regionali che gestiscono il PR FSE+. In aggiunta ai dati personali viene identificata la "funzione" ricoperta da ciascun/a dipendente all'interno della struttura organizzativa dell'AdG, certificata dal dirigente competente, e vengono valorizzati tutti gli incarichi ricoperti che possono essere influenzati da rapporti con i titolari effettivi dei beneficiari. Alla luce di tali fattori sono definiti degli indicatori di rischio ai quali è collegata la procedura di campionamento.

Annualmente, nel periodo tra il 1° luglio e il 30 giugno dell'anno successivo:

- sono controllate a campione le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese;
- viene aggiornato il Registro sul conflitto d'interesse.

Per quanto concerne il controllo delle dichiarazioni, la metodologia prevede la verifica, a seguito di un'analisi del rischio, **del 5% delle autodichiarazioni presentate** in un determinato periodo dal personale coinvolto a vario titolo nella gestione del PR. Gli elementi presi in considerazione sono le dichiarazioni fornite dal personale coinvolto nelle funzioni di cui al paragrafo 3. Relativamente agli **incarichi di collaborazione e consulenza** affidati, la metodologia utilizzata prevede **l'estrazione a sorte del 5% degli incarichi affidati**.

Si specifica che le dichiarazioni già controllate attraverso la funzionalità "controllo ex ante" di ARACHNE saranno escluse dall'universo campionario di riferimento.

Per concentrare i controlli nelle fasce di rischio considerate più alte, le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, sono valutate nel seguente modo:

Tipologia di funzione/incarico	Livello di rischio	Associato
R.U.P./Responsabile del procedimento	Alto	5
Nucleo di Valutazione/Commissione di Gara	Alto	5
Fornitore (Società e singoli professionisti)	Medio Alto	4
D.E.C.	Medio Alto	4
Controllo	Medio Alto	4
Programmazione/Progettazione/Pianificazione	Medio	3
Altro	Medio Basso	2
Membri del Comitato di sorveglianza	Medio Basso	2

Accorpando gli strati con il medesimo livello di rischio sarà possibile calcolare il numero di dichiarazioni da estrarre in base al valore del rischio associato e alla numerosità delle dichiarazioni per ogni strato:

Tipologia di funzione/incarico	Livello di rischio	Associato	Numero di autodichiarazioni	Valore ponderato	Peso ponderato	Numero di autocertificazioni da verificare
A	B	C	D	E=C*D	F=En/Totale (E)	G=Fn*Dn (Arrotondato per eccesso)
Nucleo di Valutazione/Commissione di Gara/ R.U.P./Responsabile del procedimento	Alto	5	n1	n1*5	n1*5/∑(Valori Ponderati)	n1*5/∑(Valori Ponderati)*5%*N_Totale
Controllo/D.E.C./ Fornitore (Società e singoli professionisti)	Medio Alto	4	n2	n2*4	n2*4/∑(Valori Ponderati)	n2*4/∑(Valori Ponderati)*5%*N_Totale
Programmazione/ Progettazione/Pianificazione	Medio	3	n3	n3*3	n3*3/∑(Valori Ponderati)	n3*3/∑(Valori Ponderati)*5%*N_Totale
Membri del Comitato di sorveglianza/ Altro	Medio Basso	2	n4	n4*2	n4*2/∑(Valori Ponderati)	n4*2/∑(Valori Ponderati)*5%*N_Totale
			N.Totale	∑(Valori Ponderati)		

Per calcolare il numero di dichiarazioni da controllare è necessario moltiplicare ogni valore di rischio (colonna C) per il numero di autodichiarazioni contenute nel medesimo strato (colonna D). Successivamente si sommano i valori riportati nella colonna E si calcola il peso percentuale ponderato nella colonna F. Moltiplicando tali valori per il numero corrispondente al 5% delle autodichiarazioni totali, nella colonna G otterremo il numero di autodichiarazioni da estrarre da ogni strato (il risultato va arrotondato per eccesso).

Da ultimo si procederà ad estrarre in maniera casuale da ogni strato il numero di autodichiarazioni risultati dal calcolo.

A seguito dell'estrazione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi si procede alla formalizzazione del processo attraverso un apposito verbale che riporta l'applicazione dei parametri di attribuzione dei rischi e la coerente definizione del campione.

Per le verifiche sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (DSAN) relative all'insussistenza di potenziali conflitti di interesse, **l'AdG si avvale dello strumento ARACHNE**, l'applicativo informatico integrato sviluppato dalla Commissione Europea in collaborazione con alcuni Stati membri proprio al fine di supportare le AdG dei Fondi strutturali nella loro attività di verifica volta ad individuare iniziative potenzialmente esposte a rischio frode, conflitti di interesse e irregolarità.

Lo strumento informatico ARACHNE rappresenta un prezioso sostegno per le Autorità di Gestione nei controlli amministrativi e di gestione che svolgono nell'ambito dei fondi SIE. Attraverso una banca dati completa di progetti, attuati nel contesto dei fondi strutturali dell'UE e resi noti dalle autorità di gestione dei programmi, lo strumento ARACHNE individua, sulla base di una serie di indicatori di rischio, progetti, beneficiari, contratti e appaltatori che possono essere più facilmente soggetti a **rischio di frode e di conflitto di interesse.**

A seguito della verifica sul sistema ARACHNE, si potrà procedere, ove ritenuto opportuno, ad effettuare un controllo anche attraverso le piattaforme Telemaco, al fine di verificare eventuali partecipazioni societarie, e Anagrafe delle Prestazioni, per la verifica di incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni sia a dipendenti pubblici che a consulenti.

5. Esiti dei controlli e modalità di trattamento di eventuali conflitti di interesse

Al termine delle verifiche condotte "ex ante" tramite il sistema ARACHNE viene redatto un apposito verbale riportante gli esiti dei controlli svolti e le relative evidenze. Ugualmente, a seguito delle verifiche "ex post" tramite il sistema ARACHNE ed eventualmente le piattaforme Telemaco e Anagrafe delle Prestazioni, l'Ufficio incaricato provvede alla redazione di un verbale attestante le verifiche effettuate e i relativi esiti in relazione a ciascun campionamento. Qualora la verifica abbia fatto emergere il rischio di un potenziale conflitto di interesse, il soggetto preposto al controllo informa il dirigente responsabile della struttura di appartenenza del dipendente, che svolge – se necessario – gli approfondimenti del caso, in contraddittorio con il soggetto interessato anche mediante utilizzo di banche dati, informazioni, note e qualsiasi altro elemento a

disposizione dell'Amministrazione regionale. Il dirigente responsabile, se accerta la sussistenza di conflitto di interessi, procede, quindi, ad adottare i conseguenti provvedimenti.

Nel caso in cui, invece, sia stata rilasciata una dichiarazione di sussistenza di un conflitto di interesse, il dirigente responsabile della struttura o il direttore valuta se la situazione si possa configurare effettivamente come un conflitto di interesse potenzialmente o concretamente rischioso per l'imparzialità dell'agire amministrativo o l'immagine imparziale dell'Amministrazione. Il soggetto preposto procede quindi all'avvio del contraddittorio con il funzionario o collaboratore per valutarne la posizione e una volta assunta la decisione di sussistenza o di insussistenza del conflitto di interessi, la notifica al soggetto e adotta gli opportuni provvedimenti in primis sostituendo l'interessato con altro dipendente, o in caso contrario, se il dirigente/direttore ritenga non sussistente il conflitto, lo comunica per iscritto con nota motivata.

In relazione a ciascuna verifica svolta, sia con riguardo alle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi controllate ex ante o ex post, nonché alle dichiarazioni di sussistenza di conflitto di interessi, tutte le prove attestanti le verifiche, i documenti e i provvedimenti del processo istruttorio svolto vengono archiviati in appositi fascicoli documentali conservati agli atti dell'Amministrazione.

SITUAZIONI DI POSSIBILE CONFLITTO DI INTERESSE NON DICHIARATO SUL PROGRAMMA

Nel caso in cui un conflitto d'interessi non dichiarato **da parte di un valutatore o di un membro del Nucleo di valutazione** sia individuato prima della concessione del finanziamento, si sospende la procedura di selezione e si avviano ulteriori indagini ed approfondimenti. Il progetto sarà sottoposto a nuova valutazione da parte di un diverso valutatore nel caso in cui, a seguito delle indagini condotte, il conflitto di interessi abbia trovato conferma. Nel caso in cui i conflitti di interesse siano invece accertati successivamente alla concessione del contributo da parte di un valutatore, si procede ad accurato esame dell'impatto ed alle conseguenti adeguate azioni di rimedio. Se si ritiene che il conflitto abbia determinato, anche solo potenzialmente, una disparità di trattamento o violazione dei principi di correttezza e integrità, possono intervenire disposizioni quali la revoca del finanziamento, la sospensione dei pagamenti, il recupero dei fondi.

Nel caso in cui la sussistenza di un conflitto di interessi non dichiarato riguardi un **controllore di I livello**, il dirigente responsabile assegna il/i progetto/i da cui è scaturita la situazione di conflitto ad un diverso funzionario, il quale sarà chiamato ad una nuova istruttoria delle rendicontazioni validate dal controllore in situazione di conflitto. Anche in questo caso, se il nuovo controllo evidenzia che il conflitto ha portato

ad una violazione dei principi di correttezza, parità di trattamento ed integrità ed ha quindi avuto conseguenze sulla validazione di spese non validabili (in tutto o in parte), si procede al recupero degli importi erogati.

6. Attività di formazione e sensibilizzazione

Al fine di dare attuazione alle finalità sopradescritte, l'Autorità di Gestione informa e sensibilizza tutti i soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nella gestione del PR FSE+ 2021/2027 sugli **obblighi a cui sono tenuti per prevenire e/o gestire situazioni di conflitto di interesse**. In linea generale, nell'ottica di **favorire la più ampia diffusione dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza**, l'AdG promuove:

- la diffusione di Manuali, Linee Guida ed altri documenti utili all'aggiornamento del personale;
- la revisione periodica del processo di autovalutazione del rischio frode e la diffusione tra il personale dei relativi esiti.

Le tematiche legate alla gestione e prevenzione del rischio di frode e di conflitto di interessi trovano ampio spazio all'interno dei percorsi formativi e, come indicato dal PIAO, sono oggetto di approfondimenti che vengono resi disponibili e visibili a tutti attraverso la divulgazione dei contenuti nell'area intranet, nella sezione dedicata all'Anticorruzione e Trasparenza.

L'Autorità di Gestione favorisce la partecipazione di tutti i soggetti ai percorsi formativi organizzati dall'Amministrazione regionale in materia.

Al fine di rendere fruibili e disponibili i contenuti, si ricorda che **le principali disposizioni regionali in materia di conflitto di interessi sono contenute nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO**. Tale sezione viene aggiornata e pubblicata annualmente sul Bollettino Ufficiale di Regione Piemonte, sulla homepage del portale istituzionale dell'Amministrazione e all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" alla pagina https://trasparenza.regione.piemonte.it/disposizioni-generali/piano-triennale-prevenzione-corruzione-trasparenza e resa disponibile sull'area intranet.

7. Trattamento dei dati personali

Le attività oggetto delle presenti Linee guida comportano il trattamento di dati personali.

L'Amministrazione garantisce tale trattamento in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" alla normativa nazionale vigente (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018; D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019; D.D. n. 532 del 30 settembre 2022).

I dati personali vengono trattati esclusivamente nell'ambito dell'attività di gestione, monitoraggio e controllo delle dichiarazioni rese dai soggetti che operano nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 e in attuazione del quadro normativo richiamato.

Sono da intendersi quali "interessati" al trattamento i soggetti dichiaranti, il coniuge o convivente, i parenti o affini entro il secondo grado e le ulteriori persone fisiche eventualmente indicati dal dichiarante stesso nel "Modulo B" – Modello di segnalazione di potenziale conflitto d'interessi (Allegato 2).

Alle presenti Linee guida si allega altresì il modello d'informativa sul trattamento dei dati personali rivolta ai soggetti interessati (Allegato 4).

Allegati al documento

Allegato 1 – Modulo A – Autodichiarazione di assenza di conflitto di interessi

Modulo_A_assenza_conflitto_interesse

AUTODICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

La/Il sottoscritta/o _____, nata/o a _____, prov. (_____) il _____ C.F. _____, e-mail _____, letta l'informativa sul conflitto di interesse allegata alla nota prot. n._____, con riferimento alle attività svolte in qualità di _____(indicare una delle voci riportate in nota)[iii], nella Direzione_____, Settore_____, relative all'erogazione di finanziamenti regionali, nazionali ed europei da parte della Regione Piemonte;

- ✔ per quanto è a propria conoscenza al momento della sottoscrizione della presente e consapevole che la dichiarazione potrà essere oggetto di controllo di veridicità;
- ✔ ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*";
- ✔ ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", nonché degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "*Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*" e dell'art. 53, comma 14, del D.lgs 30 marzo 2001 n.165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- ✔ ai sensi degli artt. 4,5 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Piemonte, allegato alla Deliberazione n. 1-1717 del 13 luglio 2015

[iii]. *Funzionario addetto all'attività di **controllo**; Funzionario addetto all'attività di **programmazione e/o progettazione e/o pianificazione**; **Fornitore**; **Altro**.*

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole della responsabilità penale prevista per le false dichiarazioni dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, dalle disposizioni del Codice penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000:

- che **non si trova** in situazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche potenziale, e non ha, direttamente o indirettamente, un interesse lavorativo, professionale finanziario, economico o altro interesse personale che potrebbe rappresentare o essere percepito come una minaccia all'imparzialità e indipendenza nello svolgimento della propria attività[iv];

(*ovvero)*

- che **svolge o ha svolto** negli ultimi tre anni le attività lavorative o professionali di seguito elencate, di collaborazione o di consulenza, comunque denominate, con soggetti privati o pubblici ivi compresi società o enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuite o a titolo gratuito, per il/i soggetto/i beneficiario/i o destinatario/i di finanziamenti, e che le stesse **non determinano** situazioni di conflitto di interessi [v]:

1. *(indicare l'incarico e il soggetto che l'ha conferito)……...;*

2. ……..;

3. ……..;

4. ……..;

[iv]. Per la corretta individuazione dell'interesse lavorativo, professionale, finanziario, economico o di altro interesse personale, consultare l'allegato esplicativo in calce al modulo della dichiarazione.

[v]. Indicare anche la partecipazione ad eventuali **Commissioni di esame**.

- di non avere una partecipazione diretta o indiretta al capitale sociale del/i beneficiario/i o destinatario/i di finanziamenti ovvero di società, enti o associazioni, anche non riconosciute, direttamente controllate dallo/gli stesso/i;
- di non avere rapporti di frequentazione abituale con il/i soggetto/i beneficiario/i o destinatario/i del finanziamento;
- che, **per quanto è a propria conoscenza**, il proprio coniuge o convivente, i parenti o affini entro il secondo grado, non svolgono o non hanno svolto negli ultimi tre anni attività politiche, professionali, a titolo gratuito o oneroso, economiche o finanziarie per il/i soggetto/i beneficiario/i o destinatario/i del finanziamento;
- che, **per quanto è a propria conoscenza**, il proprio coniuge o convivente, i parenti o affini entro il secondo grado non posseggono o non hanno posseduto negli ultimi tre anni partecipazioni, con o senza incarico, in società a capitale pubblico o privato, riconducibili al/ai soggetto/i beneficiario/i o destinatario/i del finanziamento;
- di non avere cause pendenti o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi e **di non avere notizia** del fatto che li abbiano il proprio coniuge o convivente, i parenti o gli affini entro il secondo grado, nei confronti del/i soggetto/i beneficiario/i o destinatario/i del finanziamento;
- di non avere altre gravi ragioni di opportunità e convenienza che comportino l'obbligo di astensione dal partecipare all'attività di erogazione o controllo dei finanziamenti;
- di impegnarsi a non utilizzare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, a non divulgarle al di fuori dei casi consentiti e ad evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi e all'immagine dell'Amministrazione di appartenenza.

Si impegna a comunicare tempestivamente eventuali situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che dovessero presentarsi successivamente alla data di rilascio della presente dichiarazione, mediante comunicazione scritta al proprio Dirigente Responsabile di Settore, al fine di consentire l'opportuna valutazione del caso.

Dichiara, infine, di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Luogo e data

Firma digitale

Allegato esplicativo.

1. Attività lavorative e professionali pregresse
Es.: impieghi a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, presso soggetti pubblici o privati che sono riconducibili al/i beneficiario/i o destinatario/i dei finanziamenti, in corso o svolti nei tre anni antecedenti la data in cui viene resa la dichiarazione.
Es.: gli accordi di collaborazione scientifica, le partecipazioni ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (ad es. incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con soggetti privati riconducibili al/i beneficiario/i o destinatario/i dei finanziamenti, attuali ovvero relativi ai tre anni antecedenti la data in cui viene resa la dichiarazione.
Es. : le partecipazioni, a titolo oneroso e/o gratuito, ad organi collegiali (ad es. comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, che sono riconducibili al/i beneficiario/i o destinatario/i dei finanziamenti, attuali ovvero relativi ai tre anni antecedenti la data in cui viene resa la dichiarazione.
2. Interessi finanziari
Es.: le partecipazioni, con o senza incarico di amministrazione, a società di

persone e/o di capitali, pubbliche o private, che sono riconducibili al/i beneficiario/i e/o destinatario/i dei finanziamenti, attuali ovvero relative ai tre anni antecedenti la data in cui viene resa la dichiarazione.
3. Rapporti e relazioni personali
Es.: attualmente o nei tre anni antecedenti la data in cui viene resa la dichiarazione, il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante posseggono e/o hanno posseduto partecipazioni, con o senza incarico, in società a capitale pubblico o privato che sono riconducibili al/i beneficiario/i o destinatario/i dei finanziamenti.
Es.: attualmente o nei tre anni antecedenti la data in cui viene resa la dichiarazione, il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante rivestano o abbiano rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell'ambito di soggetti pubblici e privati riconducibili al/i beneficiario/i o destinatario/i dei finanziamenti, ovvero abbiano prestato per tali soggetti attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso.
Es.: attualmente o nei tre anni antecedenti la data in cui viene resa la dichiarazione, il dichiarante, ovvero il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante abbiano un contenzioso giurisdizionale pendente o concluso, con il/i beneficiario/i o destinatario/i dei finanziamenti, o con persone fisiche o soggetti pubblici o privati, con o senza personalità giuridica, ad esso/i riconducibili.

Allegato 2 – Modulo B – Segnalazione di potenziale conflitto di interessi

Modulo_B_segnalazione_conflitto_interesse

Al/Alla Dirigente Responsabile del Settore

_____

SEGNALAZIONE CONFLITTO DI INTERESSI

La/Il sottoscritta/o _____, nata/o a _____, prov. (_____) il _____ C.F. _____, e-mail _____, letta l'informativa sul conflitto di interesse allegata alla nota prot. n. ……..., con riferimento alle attività svolte in qualità di _____(indicare una delle voci riportate in nota)[vi], nella Direzione_____, Settore_____, relative all'erogazione di finanziamenti regionali, nazionali ed europei da parte della Regione Piemonte

- ✔ ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*";
- ✔ ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", nonché degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "*Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*" e dell'art. 53, comma 14, del D.lgs 30 marzo 2001 n.165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

[vi]. *Funzionario addetto all'attività di* ***controllo****; Funzionario addetto all'attività di* ***programmazione e/o progettazione e/o pianificazione****;* ***Fornitore****;* ***Altro****.*

- ✔ ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Piemonte, allegato alla Deliberazione n. 1-1717 del 13 luglio 2015

segnala la seguente situazione:

descrivere la propria mansione, la situazione concreta (indicando, qualora vi siano, anche i nominativi delle persone con le quali si configura il conflitto di interessi), le ragioni per cui si ritiene che possa configurare un conflitto di interessi anche solo potenziale o percepito, le eventuali misure finora adottate per evitare la situazione di conflitto di interesse.

Dichiara di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e si impegna a trasmetterla a tutti gli interessati al trattamento come definiti nell'informativa stessa.

Luogo e data

Firma digitale

Allegato 3 – Modulo C – Autodichiarazione di assenza di conflitto di interessi casi speciali

Modulo_C_assenza_conflitto_interesse_casi speciali

AUTODICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

La/Il sottoscritta/o _____, nata/o a _____, prov. (_____) il _____ C.F. _____, e-mail _____, in qualità di _____ (indicare una delle voci riportate in nota) [vii]

- ✔ nell'ambito della procedura[viii]_____ _____ _____;
- ✔ con riferimento alle attività di erogazione di finanziamenti regionali, nazionali ed europei da parte della Regione Piemonte;
- ✔ per quanto è a propria conoscenza al momento della sottoscrizione della presente e consapevole che la dichiarazione potrà essere oggetto di controllo di veridicità;
- ✔ ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*";
- ✔ ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", nonché degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "*Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*" e dell'art. 53, comma 14, del D.lgs 30 marzo 2001 n.165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- ✔ ai sensi degli artt. 4,5 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Piemonte, allegato alla Deliberazione n. 1-1717 del 13 luglio 2015;
- ✔ ai sensi degli artt. 16 e 93, co. 5 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n.36 "*Codice dei contratti pubblici"* (per le procedure di gara)

[vii].RUP/Responsabile del procedimento; D.E.C.; Presidente/Membro Commissione di gara; Membro Nucleo di valutazione; Membro Comitato di Sorveglianza.

[viii]. Indicare i riferimenti della procedura rispetto alla quale si rilascia la dichiarazione (es. CIG e Oggetto della gara; Oggetto dell'avviso, numero Determina di nomina del nucleo; data del nucleo di valutazione/Comitato di Sorveglianza, ecc...)

presa visione dell'elenco dei titolari effettivi dei beneficiari/operatori coinvolti nella procedura sopra specificata, in allegato alla presente

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole della responsabilità penale prevista per le false dichiarazioni dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, dalle disposizioni del Codice penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000:

- che, in generale, non sussistono situazioni di conflitto di interessi tra la/il sottoscritta/o e i titolari effettivi dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione;
- che, in particolare, non sussistono situazioni di conflitto di interessi tra la/il sottoscritta/o e i titolari effettivi dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione, in ragione dei rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria indicati nell'allegato 1 alla presente dichiarazione;
- che, in generale e per quanto noto alla/al sottoscritta/o, non sussistono situazioni di conflitto di interessi tra il coniuge, i parenti, gli affini entro il secondo grado o il convivente della/del sottoscritta/o e i titolari effettivi dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione;
- che, in particolare e per quanto noto alla/al sottoscritta/o, non sussistono situazioni di conflitto di interessi tra il coniuge, i parenti, gli affini entro il secondo grado o il convivente della/del sottoscritta/o e i titolari effettivi dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione, in ragione dei rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria indicati nell'allegato 1 alla presente dichiarazione.

La/il sottoscritta/o si impegna a non utilizzare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, a non divulgarle al di fuori dei casi consentiti e ad evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi e all'immagine dell'Amministrazione di appartenenza.

Si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, mediante comunicazione scritta al proprio Responsabile di Settore, al fine di consentire l'opportuna valutazione del caso.

Dichiara, infine, di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Luogo e data

Firma digitale

Allegato 1

1. Attività lavorative e professionali pregresse
Se ci sono o ci sono stati nei tre anni antecedenti alla data di rilascio della presente dichiarazione, elencare gli impieghi a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, presso soggetti pubblici o privati, riconducibili al titolare effettivo dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione[ix]. 1. _____ 2. _____ 3. _____ ……..
Se ci sono o ci sono stati nei tre anni precedenti il rilascio della presente dichiarazione, elencare gli accordi di collaborazione scientifica, le partecipazioni ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (ad es. incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con soggetti privati riconducibili al titolare effettivo dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione. 1. _____ 2. _____ 3. _____

[ix] Indicare anche la partecipazione alle Commissioni di esame.

……...
Se ci sono o ci sono state nei tre anni precedenti il rilascio della presente dichiarazione, elencare le partecipazioni, a titolo oneroso e/o gratuito, ad organi collegiali (ad es. comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, che sono riconducibili al titolare effettivo dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione. 1. _____ 2. _____ 3. _____ ……...
2. Interessi finanziari
Se ci sono o ci sono state nei tre anni precedenti il rilascio della presente dichiarazione, elencare le partecipazioni, con o senza incarico di amministrazione, a società di persone e/o di capitali, pubbliche o private, che sono riconducibili al titolare effettivo dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione. 1. _____ 2. _____ 3. _____ ……...
3. Rapporti e relazioni personali
Per quanto a conoscenza del dichiarante, indicare se, attualmente o nei tre anni precedenti la data di rilascio della presente dichiarazione, il coniuge e i parenti affini almeno entro il secondo grado o il convivente del dichiarante posseggono e/o

hanno posseduto partecipazioni, con o senza incarico, in società a capitale pubblico o privato riconducibili al titolare effettivo dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione. SI NO
Per quanto a conoscenza del dichiarante, indicare se, attualmente o nei tre anni precedenti il rilascio della presente dichiarazione, il coniuge, i parenti e affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante rivestano o abbiano rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell'ambito di soggetti pubblici e privati riconducibili al titolare effettivo dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione, ovvero se abbiano prestato per tali soggetti attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso. SI NO
Indicare se il dichiarante, o per quanto a sua conoscenza, il coniuge, i parenti, gli affini entro il secondo grado o il convivente dello stesso abbiano o abbiano avuto un contenzioso giurisdizionale nei tre anni precedenti il rilascio della presente dichiarazione, con il titolare effettivo dei beneficiari/operatori indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione o con persone fisiche o soggetti pubblici o privati, con o senza personalità giuridica, ad esso riconducibili. SI NO

Allegato 2 – Elenco dei titolari effettivi dei beneficiari/operatori

Allegato 4 – Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Informativa sul trattamento dei dati personali

ai sensi dell'art. 13 e 14 GDPR 2016/679

Gentile Utente,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 21-27, in relazione al suo coinvolgimento nella programmazione/gestione/rendicontazione/controllo del FSE+ 2021/2027 saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

a. I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nel "Modulo A" (assenza conflitto interesse) e nel "Modulo B" (segnalazione conflitto interesse) comunicati alla Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte nell'ambito dell'attività di gestione, monitoraggio e controllo delle dichiarazioni di assenza/sussistenza di conflitto di interesse.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali di cui alle disposizioni di seguito riportate:

- Art. 61, Regolamento finanziario (UE) 2018/1046;
- Art. 74, par. 1, lett. c, Reg. (UE) 2021/1060;
- Art. 22, Reg. (UE) 2021/241 (*se applicabile)*;
- Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01 del 09.04.2021);
- Appendice tematica "La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241" adottata con circolare RGS n. 13 del 28.03.2024 (*se applicabile*);

- Sottoparagrafo 2.1.2q del documento “Descrizione del sistema di gestione e controllo” approvato con D.D. n. 319 del 29.06.2023 e s.m.i.

b. I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate nell’ambito dell’attività di gestione, monitoraggio e controllo delle dichiarazioni di assenza/sussistenza di conflitto di interesse. I Suoi dati personali e i dati personali di eventuali altri interessati potranno essere trattati nell’ambito delle verifiche sul controllo della veridicità delle dichiarazioni rese. Sono da considerarsi interessati ai sensi della presente informativa, oltre al dichiarante, anche il suo coniuge o convivente, i parenti o affini entro il secondo grado e le ulteriori persone fisiche eventualmente indicati dal dichiarante stesso nel “Modulo B” rispetto ai quali si configura il potenziale conflitto d’interessi.

c. I dati oggetto di trattamento sono costituiti da dati personali, diversi da quelli particolari, ed in particolare: dati identificativi e anagrafici.

d. L’acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte.

e. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it.

f. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore “pro tempore” della Direzione “Istruzione, Formazione e Lavoro” della Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 21-27.

g. Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it.

h. I Suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.

i. I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

j. I Suoi dati personali sono conservati per tutto il periodo della programmazione.

k. I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

l. I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità di Audit e Organismo Contabile del Programma FSE+ della Regione Piemonte;
- Soggetti nei confronti dei quali la comunicazione e/o l'eventuale diffusione sia prevista da disposizione di legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria;
- Soggetti pubblici e organi di controllo in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990) e per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione europea ed altri Enti e/o autorità con finalità ispettive, contabile-amministrative e di verifica (es Istituti di credito, unità di audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea- ECA, procura Europea EPPO ecc);
- Amministrazioni Centrali titolari di misure PNRR per lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio e presidio dell'attuazione dei progetti (*se applicabile*);
- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

m. Ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode e per il controllo delle dichiarazioni rese.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Allegato 5 – Informativa sul conflitto di interessi

Informativa sul conflitto di interessi

Finalità.

Il presente documento ha la funzione di informare e sensibilizzare tutti i dipendenti coinvolti a qualsiasi titolo nella gestione del Fondo Sociale Europeo Plus e del PNRR sugli obblighi cui sono tenuti per prevenire e/o gestire situazioni di conflitto di interesse.

La prevenzione e gestione dei conflitti d'interessi è infatti fondamentale per evitare sia un danno al bilancio dell'Unione, dello Stato o della Regione, sia un danno di immagine per la perdita di fiducia nella capacità del settore pubblico di operare in modo imparziale e nell'interesse generale della società.

Disposizioni dell'Unione Europea.

La disciplina generale sul conflitto di interessi è contenuta nell'art. 61 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

Tale articolo si applica a tutti i fondi derivanti dal bilancio dell'UE e a tutte le modalità di gestione. Le autorità nazionali hanno comunque facoltà di adottare norme nazionali complementari ed eventualmente ancora più dettagliate e/o più rigorose (si rinvia al Codice di comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale su cui *infra*).

Art. 61 Reg. 2018/1046

1. Gli agenti finanziari ai sensi del capo 4 del presente titolo e le altre persone, comprese le autorità nazionali a tutti i livelli, che partecipano all'esecuzione in regime di gestione diretta, indiretta e concorrente del bilancio, anche per quanto riguarda i relativi atti preparatori, all'audit o al controllo, non adottano azioni da cui possa derivare un conflitto tra i loro interessi e quelli dell'Unione. Essi adottano inoltre misure adeguate a prevenire l'insorgere di conflitti d'interessi nell'ambito delle funzioni poste sotto la loro responsabilità e per risolvere le situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d'interessi.

2. Laddove esista un rischio di conflitto d'interessi che coinvolga un membro del personale di un'autorità nazionale, la persona in questione ne informa il proprio superiore gerarchico.

Qualora tale rischio sussista per un membro del personale statutario, la persona in questione ne informa l'ordinatore delegato competente. Il superiore gerarchico competente o

l'ordinatore delegato conferma per iscritto se è accertata l'esistenza di un conflitto d'interessi. Laddove esista un conflitto d'interessi, l'autorità che ha il potere di nomina o l'autorità nazionale competente assicura che la persona in questione cessi ogni sua attività nella materia. L'ordinatore delegato o l'autorità nazionale competente assicura che sia intrapresa qualsiasi altra azione appropriata conformemente al diritto applicabile.

3. Ai fini del paragrafo 1, esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1 è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto.

Dal primo comma risulta come l'ambito di applicazione delle disposizioni sui conflitti d'interessi si estenda a tutte le modalità di gestione dei fondi comunitari e a tutti i soggetti, comprese le Autorità nazionali a tutti i livelli (e quelle regionali), che partecipano alla gestione del bilancio dell'UE, compresi l'esecuzione di atti preparatori e audit e lo svolgimento dei controlli.

Il primo comma sancisce altresì l'obbligo, per le autorità, di prevenire l'insorgere di conflitti di interesse e di gestire non solo le situazioni di conflitto fra gli interessi personali e quelli dell'Unione/della collettività ma anche le situazioni che possono "*essere percepite*" oggettivamente come situazioni di conflitto di interesse.

In merito a quest'ultima definizione, secondo la Commissione, un conflitto d'interessi percepito può verificarsi in particolare se una persona, indipendentemente dalle sue intenzioni, può ragionevolmente ritenersi o essere ritenuta portatrice di interessi pubblici e personali contrastanti che rischiano di comprometterne la capacità di svolgere i propri compiti e adempiere le proprie responsabilità in modo imparziale e obiettivo (ad esempio, un rischio o un'opportunità di favoritismo o ostilità per motivi di interesse familiare e affinità nazionale o politica possono oggettivamente essere percepiti come comportanti un conflitto d'interessi).

Un conflitto d'interessi percepito comprende le circostanze obiettive che incidono sulla fiducia nell'indipendenza e nell'imparzialità di una persona o di un'entità, anche se il conflitto d'interessi non si concretizza o anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione. Garantire l'effettivo rispetto delle norme sulla prevenzione dei conflitti d'interessi serve proprio a fugare ogni dubbio che una persona ragionevole, informata, obiettiva e in buona fede possa nutrire in merito alla conformità del comportamento di una persona che partecipa all'esecuzione del bilancio.

Va rilevato anche che la norma è temperata dal fatto che la percezione è soggettiva ma il potenziale conflitto di interesse deve essere oggettivo: ad esempio la persona dovrebbe avere effettivamente il potere di agire o impartire istruzioni, avere effettivamente un legame che ne condiziona l'imparzialità.

Per quanto riguarda i destinatari della norma, ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1, RF 2018, la «partecipazione» comprende gli atti preparatori e qualsiasi fase del processo di pianificazione, decisione, gestione, audit e controllo dell'utilizzo dei fondi UE.

Questa descrizione estensiva arriva a ricomprendere i gruppi consultivi di esperti costituiti da rappresentanti delle autorità pubbliche, del settore privato e/o delle organizzazioni della società civile, dove il conflitto si riferisce ovviamente non agli interessi settoriali o sociali che essi rappresentano ufficialmente in seno al gruppo consultivo ma agli interessi personali dei singoli membri.

A maggior ragione in seno all'Autorità di gestione la prevenzione e gestione dei conflitti di interessi si estende a tutto il personale che partecipa in modo diretto ad alcuna delle fasi sopra enumerate.

Il terzo comma definisce in modo ampio cosa sia il conflitto di interessi; lo stesso è approfondito negli *Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario* adottati dalla Commissione. Sul punto si rinvia tuttavia al Codice di comportamento regionale dal momento che lo stesso risulta più estensivo.

Giova richiamare solo i seguenti elementi:

- gli interessi diretti e indiretti sono una categoria molto ampia; possono comprendere anche doni o ospitalità, interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) e da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona in questione è soggetta ad obblighi.

Non si ravvisa normalmente conflitto di interessi quando i compiti di esecuzione del bilancio dell'UE da parte della persona in questione sono legati a decisioni di natura generale e basate su criteri oggettivi che si applicano a un intero settore dell'economia o a un gruppo molto ampio di potenziali beneficiari e che non sono pertanto compromesse da motivi affettivi, da affinità politica o nazionale e da interesse economico, né dal fatto che la persona in questione o un suo familiare figuri tra i beneficiari.

Il secondo comma dell'art. 61 prevede che in presenza di una situazione di conflitto di interesse o di una situazione che potrebbe essere ritenuta tale, il soggetto interessato sia tenuto a segnalarlo al proprio superiore gerarchico.

Il conflitto deve essere segnalato anche da eventuali terzi che ne abbiano conoscenza.

Il superiore gerarchico competente deve confermare per iscritto se esiste un conflitto d'interessi valutando attentamente se una persona a conoscenza dei fatti pertinenti potrebbe ritenere che l'integrità dell'organizzazione sia a rischio a causa di tale conflitto d'interessi.

Prima di tale valutazione, e fatto salvo il diritto applicabile, l'autorità o il superiore gerarchico dovrebbero discutere la situazione con la persona in questione per valutare meglio se esista il rischio di parzialità nell'esercizio delle sue funzioni.

Il superiore gerarchico valuta la necessità di sostituire la persona che ha dichiarato un possibile conflitto d'interessi, la quale a sua volta deve nel frattempo astenersi dal trattare il fascicolo/il caso per evitare di determinare una situazione di fatto di conflitto.

Una volta accertata l'esistenza di un conflitto d'interessi, l'autorità nazionale competente (o l'autorità che ha il potere di nomina) deve garantire che il membro del personale in questione cessi tutte le attività pertinenti connesse all'esecuzione del bilancio, compresi gli atti preparatori, nonché tutte quelle correlate alla situazione di conflitto.

Le disposizioni in materia di conflitto di interesse impongono all'autorità competente di adottare le misure correttive opportune. Secondo la Commissione, queste comprendono l'annullamento e la valutazione ex novo delle procedure di aggiudicazione, l'annullamento di contratti o accordi, la sospensione dei pagamenti, l'effettuazione di rettifiche finanziarie e il recupero dei fondi.

Nei confronti della persona che non ha dichiarato il conflitto potrebbero essere imposte sanzioni disciplinari.

Le disposizioni nazionali e regionali.

Legge 241/1990

Art. 6-bis. Conflitto di interessi

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

D.P.R.62/2013

Art. 6. Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art.7. Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

I conflitti d'interessi non dichiarati non costituiscono necessariamente reati: nell'ordinamento penale italiano la fattispecie più vicina è costituita dall'art. 323 del c.p. (abuso d'ufficio) che non punisce evidentemente il conflitto di interesse non dichiarato quanto piuttosto l'averne conseguito un vantaggio:

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggi o patrimoniale (ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni).

Il Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale del Piemonte approvato con DGR 1717/2015.

ART. 5 – INTERESSI FINANZIARI, CONFLITTI DI INTERESSE

1.- Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione alla struttura regionale, sia in caso di assunzione, trasferimento o comando da altro ente o per mobilità interna, comunica per iscritto al dirigente e direttore cui è assegnato tutti i rapporti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi compresi società od enti senza scopo di lucro,

in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti alla struttura regionale di assegnazione e/o di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2.- Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Si considerano potenziali quei conflitti nei quali gli interessi finanziari e non di un dipendente potrebbero confliggere o interferire con l'interesse pubblico connesso alle attività e funzioni allo stesso assegnate.

3.-Ai fini dei commi 1 e 2 si considera:

a) convivente colui che risulta tale dallo stato di famiglia;

b) affine il legame di cui all'art. 78 del Codice Civile.

4.- Rimane fermo l'obbligo di aggiornamento delle comunicazioni di cui ai commi precedenti.

5.- Il dirigente di settore, verificato il conflitto di interessi, adotta gli opportuni provvedimenti sostituendo l'interessato.

6.- Per quanto concerne i direttori e i dirigenti si applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 13.

ART. 6 - OBBLIGO DI ASTENSIONE

1.- Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbiano causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o di debito significativi, ovvero interessi di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero interessi di enti, di associazioni anche non riconosciute, di comitati, di società di cui sia amministratore o gerente o dirigente o dipendente, nei casi in cui sia autorizzato ai sensi della normativa vigente, o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Il dipendente comunica la decisione di astenersi con la relativa motivazione.

2.- Il dipendente deve effettuare le comunicazioni di cui all'art. 5 e quelle di cui all'art. 6 al dirigente responsabile della struttura di assegnazione non solo in caso di assunzione e assegnazione all'ufficio, ma anche in coincidenza con ogni eventuale trasferimento interno. Le comunicazioni devono essere altresì tempestivamente presentate in ogni caso di variazione delle situazioni disciplinate.

3.- Il dirigente responsabile della struttura, o il direttore per il personale di staff, valutata la comunicazione, nel termine di cinque giorni lavorativi, deve rispondere per iscritto al dipendente. Nel caso in cui il dirigente/direttore ritenga non sussistente il conflitto lo comunica per iscritto con nota motivata. Nel caso in cui il dirigente/direttore ritenga sussistente il conflitto assegna l'incarico ad altro dipendente.

Per i dirigenti spetta ai direttori la valutazione di cui sopra, per i direttori la valutazione spetta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

4. Le comunicazioni di astensione e le conseguenti valutazioni sono inviate dal dirigente/direttore che valuta l'astensione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che ne cura la raccolta e comunque il monitoraggio.

(omissis)

ART. 16 – RESPONSABILITA' CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

1.- La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, in relazione alle infrazioni e sanzioni disciplinari previste dai contratti collettivi e dalle leggi.

(omissis)

Alla luce di quanto sopra esposto risulta che le disposizioni interne, sebbene in alcuni casi siano più estensive, sono coerenti con gli obblighi delineati dalla normativa comunitaria. Quest'ultima, oltre ad avere una portata soggettiva più ampia, introduce il concetto di conflitto di interesse percepito, di cui si deve tenere conto al momento in cui viene presentata la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse.

Procedura operativa

A seguito della presa visione della presente informativa, ogni dipendente dovrà procedere alla compilazione della dichiarazione allegata (all. A – *Modulo_assenza_conflitto_interesse).*

Tale dichiarazione di assenza di conflitto di interesse riflette la situazione personale del dipendente al momento in cui rende la dichiarazione; pertanto quest'ultima sarà considerata valida fintantoché il dipendente non segnali la sussistenza di un conflitto di interesse, anche potenziale.

Nel caso ritenga che possa sussistere (o emergere durante lo svolgimento della sua attività) una situazione di conflitto di interesse, il dipendente è tenuto a segnalarlo tempestivamente mediante la compilazione del modello allegato (all. *B – Modulo_segnalazione_conflitto_interesse)* da trasmettere via mail al Dirigente responsabile della struttura di assegnazione/superiore gerarchico, che valuterà la segnalazione con nota scritta, previo contraddittorio con l'interessato.

Dal momento in cui effettua la segnalazione e sino all'esito della valutazione scritta da parte del Dirigente/superiore gerarchico, il dipendente, in via cautelativa, si asterrà dal compiere ulteriori attività di ufficio o di servizio correlate alla situazione di conflitto di interesse oggetto di segnalazione.

All'occorrenza, i moduli A e B sopraindicati possono essere richiesti alla Segreteria della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, in attesa della loro pubblicazione sul sito istituzionale, nella pagina dedicata al Programma Regionale FSE+ 2021/2027, in allegato al testo aggiornato del Si.ge.co PR FSE Plus 21/27.

Allegato 6 – Registro sul conflitto d'interesse

REGISTRO DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE											
N.PROGRESSIVO	STRUTTURA PREPOSTA AL CONTROLLO	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	FUNZIONE PER LA QUALE SI RENDE LA DICHIARAZIONE	ULTIMA DICHIARAZIONE FIRMATA IN DATA	EVENTUALE DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE	DICHIARAZIONE CAMPIONATA (SI/NO)	DESCRIZIONE PROCEDURA PER LA QUALE E' STATA RESA LA DICHIARAZIONE (CIG – OGGETTO DELLA GARA; N. PSO – OGGETTO DELL'AVVISO)

REGISTRO DICHIARAZIONI DI PRESENZA CONFLITTO DI INTERESSE / POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE									
N.PROGRESSIVO	STRUTTURA PREPOSTA AL CONTROLLO	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DICHIARAZIONE SUSSSITENZA CONFLITTO INTERESSE ANCHE POTENZIALE	ESTREMI VERBALE DI VALUTAZIONE (data, n. protocollo, ecc…)	PROVVEDIMENTO IN ESITO A VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE